



Studio E Placement Alla Sapienza, Il Sistema SOUL Al Salone Dello Studente

Superficialità e moralismo (accessori must-have quando ci si trova ad avere a che fare con i poco quotati "giovani d'oggi") avrebbero visto l'affollamento crescente del **Salone dello Studente** di questa mattina come la conseguenza di una plateale scusa per saltare l'interrogazione di latino o di un'irrefrenabile necessità di ottenere l'autografo di due ex concorrenti di Amici. La verità è che il 90% dei ragazzi che si trovavano oggi alla **Fiera di Roma** era davvero interessato al planning del proprio futuro, nessuno di loro ha urlato adorante quando è stata annunciata la presenza, con relativa intervista, delle due giovani neo-celebrità. Molti, invece, si sono fermati sotto il palco durante l'intervento del **Professor Carlo Magni**, coordinatore scientifico del progetto **SOUL (Sistema Orientamento al Lavoro dell'Università La Sapienza)**, che, coinvolgendo in prima



persona gli studenti, ha articolato con fresca semplicità la dialettica, mai troppo approfondita con i diretti interessati, dello **studiare oggi-lavorare domani**. *In voi giovani vedo paura, individualismo e incertezza nel futuro. Attraverso il sistema SOUL cerchiamo di darvi gli strumenti per essere meno insicuri rispetto a una società che, sotto molti punti di vista, non vi piace.* Nato per essere un ponte fra le aspirazioni lavorative degli studenti universitari e la domanda del mercato, questo sistema racchiude oggi ben otto atenei del Lazio e, nel suo "piccolo", rappresenta sicuramente un'opportunità in più nella nebbia di una ripresa economica in post-produzione periodica. *Voi dovete avere bene in mente la vostra passione, continua Magni, ma nel frattempo cercate di prendere quello che vi capita, ogni esperienza fa crescere. Questo è un paese vecchio ma pieno di cultura e tutti noi dobbiamo cercare di restare.* A Nicolò che vuole diventare cuoco, a Laura che è interessata alle neuroscienze e a Veronica che è ancora indecisa fra Giurisprudenza e Lettere e Filosofia, il professore dice che *quello che conta, prima ancora di imparare una professione, è la volontà di accrescere il proprio livello di cultura generale. Senza di esso sarete ancora più spaesati rispetto a tutta la realtà che vi circonda.* Che ai giovani non interessi del proprio futuro è una generalizzazione pericolosa e, troppo spesso, strumentalizzata per giustificare lacune sociali che con questa generazione, ammettiamolo, non hanno proprio nulla a che fare. A ogni modo, il dibattito sarebbe potuto andare avanti per ore, pochissimi dei presenti si sono alzati per

fumare una sigaretta o mangiare un toast al formaggio. Ma era ormai giunto il momento delle guest star della giornata e, da lì in poi, il chiosco di caramelle ha probabilmente fatto gli incassi di una vita.

Francesca Ferrante